

# La rima perfetta



Alberto Felice De Toni

## Sostenibilità e solidarietà.

L'uomo è oggi artefice della sesta estinzione. Affinchè l'Antropocene non sia l'ultima delle ere, è necessaria una nuova cultura della complessità

**È** appena stato pubblicato da Melteni un libro intitolato "Antropocene e le sfide del XX secolo".

Tra cui autori c'è il sottoscritto, docente di Ingegneria economico-gestionale all'Università di Udine, Gilberto Marzano (direttore del *Laboratory of Pedagogical Technologies* alla Rezekne Academy of Technologies in Lettonia) e Angelo Vianello (professore emerito di Biochimica vegetale dell'Università di Udine).

Il volume racconta l'evoluzione del nostro pianeta e i rischi ai quali, a causa dell'uomo, stavelocemente andando incontro. Ci sono evidenze schiaccianti dell'impatto che le attività umane hanno avuto e tuttora hanno sulla Terra, il 'pianeta azzurro'. Si pensi solo al riscaldamento terrestre, all'acidificazione degli oceani, alla distruzione di habitat, alle varie forme d'inquinamento ambientale, all'alterazione dei fondamentali cicli dell'azoto, del carbonio, del fosforo e di altri elementi, all'estinzione di specie e altro ancora.

Fin dalle origini la vita sulla Terra è stata soggetta a immani catastrofi causate da cambiamenti climatici, caduta di meteoriti, eruzioni vulcaniche e altro ancora. Le forme di vita hanno subito ben cinque grandi estinzioni negli ultimi cinquecento milioni di anni. In questo ventunesimo secolo l'umanità si trova a doverne affrontarne un'altra, denominata sesta estinzione, di cui è essa stessa l'artefice e da cui emergono gravi danni ambientali, tra cui spiccano il riscal-

damento della Terra, la perdita di biodiversità e l'inquinamento ambientale, al punto da poter giustificare il passaggio a una nuova epoca, denominata Antropocene.

Nel corso degli anni lo scenario dell'ambiente è notevolmente peggiorato. Ora siamo costretti ad affrontare un'emergenza planetaria. La radice di questo drastico cambiamento è stata descritta da John R. McNeill e Peter Engelke nel loro "La grande accelerazione" (2018), nel quale affermano che l'uso di energia da fonti fossili e la crescita della popolazione mondiale sono alla radice del cambiamento. In effetti, è sufficiente fornire anche pochi dati riguardanti acqua, suolo, riscaldamento climatico, inquinamento, biodiversità per comprendere la portata del fenomeno.

Serve dunque un drastico cambiamento nel modo di percepire

la cultura, la vera fonte del progresso. Questa dovrà ora essere intesa come una nuova 'cultura della complessità' fondata su una sintesi tra approccio umanistico e scientifico, che ci consenta una più ampia comprensione del mondo e sia posta al servizio di un umanesimo planetario dove la pratica della solidarietà ci consentirà di capire che il noi precede l'io, in una prospettiva di sostenibilità dell'intero pianeta. Allora la cooperazione, uno dei motori dell'evoluzione della vita, potrà diventare lo strumento privilegiato del nostro agire, fino a sortire una 'fratellanza planetaria' tra le diverse culture e tra le componenti del genere umano (donne e uomini), un legame da estendere poi a tutti gli esseri viventi e all'intera Terra, una 'perla' che dobbiamo percepire come un bene comune nello sconfinato Universo.

Il libro lancia un messaggio. L'Europa è stata ed è tuttora una fonte di grandi principi. Spiccano libertà, uguaglianza e fraternità, tre immensi valori che ci ha donato l'Illuminismo e che sono a fondamento della società occidentale. Ora, però, questi valori possono essere pervasi dall'agape, cioè da un amore fraterno disinteressato e gratuito che può coinvolgere, non solo i nostri simili, ma tutta la realtà. Queste considerazioni assumono un grande significato alla luce di quanto asserisce Michael Tomasello nel suo libro "Diventare umani" (2019), che pone al centro della natura umana proprio la socialità, la nostra capacità di relazionarci agli altri.

Ecco motivato il sottotitolo del libro: "Per una società solidale e sostenibile". La solidarietà è necessaria per la sostenibilità. Ovvero sostenibilità fa rima con solidarietà.



La copertina del libro